

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 1 novembre 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**CRONACHE POLITICHE.** Il parlamentare non ha partecipato alla convention

# Nasce Forza del Sud Minardo è certo: «Rimango nel Pdl»

● «Anche se con Miccichè c'è un rapporto di amicizia abbiamo deciso di restare fedeli a Silvio Berlusconi»

**Il parlamentare Nino Minardo ed il suo gruppo rimangono nel Pdl. Lo ha confermato il deputato stesso che ha ribadito la sua «fedeltà» al premier Berlusconi. «Miccichè è un amico».**

**Gianni Nicita**

●●● Il giorno dopo il battesimo di «Forza del Sud» da parte del sottosegretario Gianfranco Miccichè a Palermo si comincia a ridisegnare il Pdl in provincia di Ragusa anche perché il deputato nazionale del Popolo della Libertà, Nino Minardo, e tutto il suo nutrito gruppo di consiglieri ed assessori non ha partecipato alla convention. Ciò vuol dire che Nino Minardo resta nel Pdl e non segue Miccichè. Il giovane deputato nazionale, che è stato il leader dell'area Miccichè in provincia di Ragusa afferma: «Ne abbiamo parlato tutti insieme e restiamo nel Pdl e proseguiamo il nostro impegno politico nel Popolo della Libertà. Anche se con Gianfranco resta un solido

rapporto di amicizia, io e il mio gruppo abbiamo scelto di restare fedeli a Silvio Berlusconi». E nel gruppo di Nino Minardo ci sono, per citarne qualcuno, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, il vice presidente della Provincia, Girolamo Car-



**«È UN'ALTRA  
SPINTA IN PIÙ  
A SOSTEGNO  
DEL MERIDIONE»**

pentieri, l'assessore Salvo Mallia, i consiglieri Giovanni Mallia, Silvio Galizia, Vincenzo Pitino e Marco Nani, più tutti i consiglieri comunali e gli assessori. L'onorevole Nino Minardo aggiunge: «Pur rinnovando la stima a Gianfranco Miccichè sono convinto che un'azione politica forte di sostegno al sud ed alla nostra isola anche all'interno del Pdl come abbia-

mo già fatto fino ad oggi. È chiaro che Forza del Sud è un'altra spinta in più a sostegno del meridione alleata del Pdl». È chiaro che adesso cambieranno alcune cose in provincia di Ragusa. «Adesso - dice ancora Minardo - si dovrà rilanciare l'azione del partito sul territorio e si potrà dare vita alla struttura interna sia provinciale che cittadina. Il tutto non sarà altro che una prosecuzione di un ragionamento che avevamo già maturato in estate con Innocenzo Leontini e che non è modificato di una virgola». Anche a viale del Fante col tempo scomparirà il gruppo Sicilia.

«Logicamente - dice ancora Minardo - sono cose che avverranno con gradualità e attraverso un confronto con l'altra area del partito, cioè quella che fa riferimento a Leontini, anche se, ripeto, già siamo sulla stessa lunghezza d'onda per la strategia del partito».

Chi ha aderito a Forza del Sud e sabato era a Palermo è Giovanni Mauro che collabora con Miccichè al Cipe. (G.N.)

## Petizione per il «Besta» di S. Croce Camerina

Se non si fosse intervenuti in tempo, probabilmente i già tempi lunghi attuali, sarebbero ulteriormente slittati. E' questa la posizione del sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, sulle priorità che la Provincia avrebbe dovuto assegnare per la realizzazione dei nuovi moduli per l'istituto Fabio Besta nella città camarinense. Ieri mattina si è svolto un incontro con i vertici della Provincia a cui sono state consegnate le firme raccolte tra il personale docente, le famiglie degli studenti che frequentano le classi attualmente attivate a Santa Croce Camerina, i consiglieri comunali che hanno aderito e i rappresentanti della Giunta comunale. In tutto, erano circa 200 firme. Dall'incontro è stato appurato che per il 2010 non è possibile intervenire,

ma c'è l'impegno della Provincia a inserire tale realizzazione tra le priorità dell'annualità 2011/2012, anche perché ancora deve essere redatto il progetto. Con molta probabilità, la nuova sede potrà essere operativa da gennaio 2012. Si tratterebbe di una sede che sarebbe realizzata con strutture modulari che sono già complete di tutto, comprese le autorizzazioni e le certificazioni di abitabilità e dell'antisismica. "Siamo molto soddisfatti - dichiara il sindaco Lucio Schembari - perché finalmente si sono posti dei paletti ben precisi. Non bastava essere inseriti, come avevamo detto, all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, ma occorreva avviare i passi successivi come il progetto e poi l'appalto".

**M. B.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**TERRITORIO.** Confronto tra gli ordini professionali ed il sovrintendente

## Piano paesaggistico, vertice con Ferrara

●●● Vertice tra ordini professionali ed il nuovo Sovrintendente Alessandro Ferrara. Tema dei lavori la gestione delle pratiche in attesa di parere, anche in riferimento alle richieste di visto dei fabbricati oggetto di condono edilizio; la gestione delle risorse umane e professionali dell'ente e in modo più particolare della sezione paesaggistica; l'intera questione del Piano paesaggistico provinciale. A guidare la delegazione Giuseppe Cucuzzella presidente Ordine degli Architetti, Giuseppe Di Natale presidente

Ordine degli Ingegneri ed Armando Garzia presidente Collegio geometri e geometri laureati. Nel merito dei problemi, il sovrintendente ha portato a conoscenza i presenti che, per quanto riguarda la gestione delle pratiche, in attesa di parere, ha già provveduto alla loro assegnazione al personale per l'immediata istruttoria. Per ciò che riguarda la gestione delle risorse umane e professionali, il sovrintendente ha assicurato la sua volontà di organizzare al meglio le attuali risorse ed ha fatto presente di essersi già attiva-

to presso l'assessorato competente per ottenere il rafforzamento dell'organico e la nomina del responsabile della sezione paesaggistica. Per quanto attiene la vicenda del Piano paesaggistico provinciale, Ferrara si è dimostrato disponibile ad incontrare, successivamente, i suddetti rappresentanti professionali, per raccogliere e discutere su condizioni propositive e di supporto ad una migliore definizione dell'importante strumento di tutela e valorizzazione del nostro territorio. I rappresentanti degli Ordini intervenuti hanno messo a disposizione dell'ente le rispettive risorse professionali, per intraprendere un rapporto di collaborazione costruttivo con l'ente e migliorare i benefici per la collettività. (SM)

**AEROPORTO DI COMISO.** Consiglio provinciale

## La proposta di Ryanair? Occasione da sfruttare

**COMISO**

●●● Le parole di Ken O'Toole non sono cadute nel vuoto. Il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ha accolto con favore le dichiarazioni del manager di Ryanair, nonché direttore di "New route development", che ha spiegato che Comiso può essere un ottimo "hub" del Mediterraneo per i voli low cost. "E' un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire - ha detto Occhipinti - La compagnia low cost più grande d'Europa vuole investire a Comiso, ripetendo ciò che sta facendo a Trapani. Noi abbiamo il dovere di essere pronti. Il Consi-

glio provinciale è pronto a prendere a volo l'assist che ci viene dato. Da Trapani hanno transitato due milioni di passeggeri. Da noi, magari saranno un po' di meno, ma saranno delle persone che ci porteranno economia, che faranno crescere il nostro Pil. Ryanair ci tende la mano: lavoriamo affinché Comiso diventi un hub low cost della Sicilia meridionale". Già mercoledì prossimo, nella seduta del consiglio provinciale, Occhipinti vuole parlare della proposta di O'Toole, lanciando anche un appello agli enti locali perchè investano in questa direzione". (FC)

**FRANCESCA CABIBBO**

## **Aeroporto «Ryanair occasione da cogliere al volo»**

«Non possiamo perdere questa occasione e non la può perdere l'intera Sicilia»: è quanto ha dichiarato il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, dopo aver appreso le intenzioni di Ryanair sullo scalo di Comiso. «Il coinvolgimento degli attori locali – ha aggiunto Occhipinti – è fondamentale se vogliamo che la nostra offerta, diventando realtà, venga massimizzata. La compagnia low cost più grande d'Europa vuole investire a Comiso ripetendo ciò che sta facendo a Trapani. Noi abbiamo il dovere di essere pronti e di impegnarci fino alla spasimo. Il Consiglio provinciale è pronto – ha aggiunto Occhipinti – a prendere al volo l'assist che ci viene dato dalla compagnia aerea. I catanesi devono capire che la nostra provincia vuole l'aeroporto funzionante al più presto. E siamo disposti come classe politica ad investire su questa opportunità». \*

**CONTROLLI DI QUALITÀ.** Si chiamerà «Saporito»

## Vittoria, un marchio per valorizzare l'ortofrutta locale

VITTORIA

●●● Un marchio per la valorizzazione dei prodotti dell'ortofrutta vittorinese. Con controlli di qualità, un packaging adeguato e la possibilità di raggiungere i mercati internazionali con un marchio che identifichi la qualità e le caratteristiche del prodotto. Si chiamerà "saporito" e nasce da un'idea maturata in seno a Vittoria Mercati, la nuova società di gestione del mercato di Vittoria, che non ha ancora preso in consegna la struttura, ma che lavora già per organizzare al meglio il futuro della commercializzazione dei prodotti sotto serra. Il consorzio Saporito sarà curato direttamente dal presidente, Titta Gambuzza. "Il nostro obiettivo - spiega Gambuzza - è la valorizzazione del nostro prodotto. Ci siamo fissati tre obiettivi: puntiamo sull'identificazione del prodotto, ma anche sul suo confezionamento e sulla qualità, che sarà garantita

attraverso una convenzione con il centro di ricerca applicata di contrada Perciata. Sarà il centro di ricerca ad effettuare i controlli ed a fornire le linee guida per la coltura per tutti coloro che vorranno aderire. Il nostro terzo obiettivo, infatti, è "fare scuola", permettere ai nostri agricoltori di produrre sulla base delle indicazioni fornite dal centro di ricerca, in modo che ci si orienti su "cultivar" ben precisi e si favorisca la commercializzazione". La proposta di Gambuzza sarà presentata ufficialmente alla città ed al territorio nel corso della prossima edizione della Fiera Emaia. Ma già ieri, nel corso del convegno che si è svolto a Comiso, nel teatro dell'aeroporto, Gambuzza ha "anticipato" i contenuti del progetto. "Il comparto serricolo e la produzione dell'ortofrutta - spiega - devono innovarsi e sapere raccogliere le sfide attuali per stare sul mercato". (FC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**Regione** Il quotidiano britannico sostiene che Agenda 2000 è stata un fallimento

# The Times bacchetta il Governo I fondi dell'Ue sono sprecati

Il Governatore: quei soldi li abbiamo impiegati per colmare gap storici

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

I soldi dell'Unione europea alla Sicilia? Sprecati. A puntare il dito contro la mala amministrazione delle risorse europee nella nostra Regione è, questa volta, il superpaludato Times. In particolare il quotidiano inglese, nel prendere atto che «tra il 2000 e il 2007 la Sicilia ha speso 7,4 miliardi di sterline (8,5 miliardi di euro, ndr) forniti dalla Ue per finanziare un programma chiamato Agenda 2000 per aiutare l'isola a riprendere il passo con il resto dell'Italia e dell'Europa» ha scoperto, da «un rapporto sullo stato di attuazione del progetto», che «quasi nessuno dei suoi obiettivi è stato raggiunto».

E, fra le spese prive di risultati concreti cita i «609 milioni di sterline, pari a quasi 700 milioni di euro, spesi per migliorare le risorse idriche, mentre la percentuale delle famiglie con problemi di approvvigionamento dell'acqua è in realtà aumentata», a cui si aggiungono «348 milioni di sterline, pari a quasi 400 milioni di euro, spesi per migliorare la purificazione dell'acqua, mentre la percentuale della popolazione che riceve acqua purificata è aumentata dal 43 a solo il 47 per cento».

Ne molto meglio è andata con gli investimenti (altri 348 milioni di sterline) per attirare il turismo fuori stagione. L'aumento nelle presenze, infatti, è stato appena dello 0,2 per cento. Ricordato, quindi, il recente arresto del sindaco di Capo D'Orlan-

do, Enzo Sindoni, accusato di una truffa da un milione di euro alla Ue (ma il sindaco orlandino attualmente ai domiciliari si proclama innocente), il Times protesta perché, «nonostante questo passato catastrofico» la Sicilia sta per ricevere altri 5,7 miliardi di sterline dal programma Agenda 2007 che copre il periodo 2007-2013.

«Non si scandalizzi il Times – ha prontamente replicato il presidente della Regione Raffaele Lombardo – ma per colmare il divario infrastrutturale che separa la Sicilia dall'Europa servirebbero risorse almeno dieci volte superiori a quelle che ci hanno assegnato. Con i fondi di Agenda 2000, sono stati realizzati investimenti per tentare di colmare l'ormai secolare divario con il resto del Paese».

A giudizio di Lombardo, infatti, «servono più risorse che vanno investite nel segno di rigore, efficienza e legalità. E, proprio per questo – ha spiegato – siamo intervenuti per riformare radicalmente la macchina regionale, tagliando sprechi e riorganizzando l'amministrazione per renderla sempre più in grado di qualificare la spesa, anche quella comunitaria».

Non basta. «Per rilanciare la Sicilia e la sua economia – ha aggiunto – è necessaria una fiscalità che aiuti l'insediamento delle imprese. Per noi, la fiscalità di vantaggio è molto più importante dei contributi a fondo perduto, che possono aiutare le imprese a nascere, ma non cambiano il contesto complessivo. Con la fi-



The Times ha fatto le "pulci" alla spesa dei fondi Ue nell'Isola

scalità di vantaggio, invece, raggiungeremo un duplice scopo: attrarre imprenditori nel nostro territorio e arginare il peso della criminalità organizzata che, come raccontano le cronache, punta ad aggredire la capacità di spesa dell'amministrazione pubblica e ad infiltrarsi nella gestione degli appalti».

«Il "Times" – ha commentato a sua volta il capogruppo di Fds Cateno De Luca – non fa altro

che confermare quanto abbiamo sostenuto dal 2006 in commissione bilancio all'Ars ed evidenziato da Gianfranco Micciché durante il suo intervento all'assemblea costituente di Forza del Sud sulla notoria inefficienza del sistema burocratico e della classe politica siciliana, in merito all'ingente spesa pubblica sostenuta nell'ultimo ventennio in Sicilia e nel Meridione».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi: governo tecnico antidemocratico

*“Non credo che Napolitano possa dire sì. Danno grave il voto anticipato”*

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. — Incastrato tra il “Rubygate” e le richieste di dimissioni che piovono dall'opposizione e da Gianfranco Fini, Berlusconi si blindò al governo. Un esecutivo di transizione, dice, «sarebbe un rovesciamento della democrazia». Il premier lo afferma in una intervista che sarà contenuta nel nuovo libro di Bruno Vespa, del quale ieri sono uscite altre anticipazioni. L'affermazione di Berlusconi è seguita da una constatazione che sa di pressione sul Colle: «Non credo che il presidente della Repubblica (Giorgio Napolitano, ndr) potrebbe mai consentire un rovesciamento del risultato elettorale con al governo chi ha perso le elezioni e all'opposizione chi le ha vinte». Appunto, in questo caso per Berlusconi il Quirinale calpesterebbe la democrazia.

Il Cavaliere boccia anche l'ipotesi di elezioni anticipate - randello agitato a lungo dai suoi

fedelissimi nella battaglia contro Fini - sottolineando che sono «da sconsigliare» perché in questo periodo di crisi economica globale «produrrebbero un danno grave al Paese». Oltretutto, è la profezia di Berlusconi, «si scatenerrebbe una campagna elettorale con forti contrasti tra le forze politiche e i cittadini si chiederebbero come mai invece di lavorare per uscire dalla crisi, i signori della politica si oc-

cupano solo di litigare. Si creerebbe una situazione davvero sconcertante». Il premier è contrario anche alla riforma della legge elettorale — che sarebbe la priorità di un eventuale esecutivo di transizione — chiesta dall'opposizione e dal presidente della Camera. «Senza il premio di maggioranza la stabilità dei governi non è assicurata», osserva. E per essere più convincente avverte tutti che il ritorno

alle preferenze (oggi sono le liste bloccate scelte dai partiti) «non farebbe vincere i migliori, ma quelli che hanno maggiori fondi a disposizione». E costringerebbe chi i soldi non li ha a tornare ad «una forma di finanziamento della politica che è stata sempre criticata sul piano della legalità».

«Fuor d'ipocrisia», il presidente del Consiglio torna sulla sua scelta di candidare alle scor-

**Il premier elogia i Tea party in Usa: noi pensiamo di procedere nella stessa direzione**

se elezioni giovani ragazze non esperte di politica. Una scelta vincente, assicura, perché «si sa bene che i partiti accanto a persone esperte delle diverse materie ne mandano in Parlamento altre che devono garantire la presenza e il voto in commissione e in aula. Sono stato criticato per le troppe candidature femminili. Bene, le parlamentari hanno una presenza alle votazioni del 98/99 per cento» mentre molti uomini sono sotto il cinquanta. Berlusconi conferma poi l'attenzione con la quale segue i Tea Party dell'ultradestra americana, un esempio che presto potrebbe importare in Italia per ridare linfa al Pdl. «Il sistema americano mi ha sempre interessato. I due partiti, “leggeri” fuori dalle stagioni del voto, diventano formidabili organizzazioni di comunicazione durante le campagne elettorali. E noi pensiamo di procedere nella stessa direzione».

# L'ultimo attacco di Fini al premier "Si dimetta se il caso Ruby è vero"

*Ora spunta l'appoggio esterno al governo. Le colombe frenano*

ROMA — «Amareggiato, perché l'Italia merita un biglietto da visita migliore». Dopo giorni di silenzio, Gianfranco Fini irrompe sul caso Ruby, lo fa sotto i riflettori del cinema Adriano gremito da centinaia di fan romani intenzionati a seguire il leader anche nella nuova avventura. Preoccupato, confesserà poco più tardi ai suoi che gli chiedono conto di quei toni. Perché se l'affare della minore marocchina venisse confermato in tutti i suoi passaggi più ambigui, allora «il premier dovrebbe fare un passo indietro». Le dimissioni sarebbero un passo inevitabile, necessario.

È l'estrema conseguenza, ancora eventuale, di un ragionamento che in mattinata il presidente della Camera aveva sviluppato dal palco, parlando delle pressioni di Palazzo Chigi emerse in questi giorni: «Se quell'intervento c'è stato — è la tesi di Fini — se è vero che è stato detto che quella signorina era parente di un capo di Stato, allora verrebbe dimostrata una disinvoltura, un malcostume, sintomo di uso privato di un incarico pubblico». Da qui la necessità di un passo indietro. In ogni caso, la storia «sta facendo il giro del mondo e mette

**Il presidente della Camera: "Faremo interdizione su tutte le leggi ad personam"**

l'Italia in una condizione imbarazzante, davvero una brutta pagina». L'anno più grave, racconta nell'intervista pubblica col direttore del Messaggero Roberto Napolitano, perché il Paese è «fermo» e «dilaniato da mille polemiche».

Il leader di Fli, tra gli applausi della platea, dà piena ragione a Emma Marcegaglia, la situazione è «drammatica» e il governo non sta facendo quanto sperato e atteso. «Non basta il pur necessario contenimento della spesa» attacca il presidente della Camera. «Possibile — si chiede — che l'I-

talia non riesca a trovare risorse che, al contrario, saltano fuori quando la Lega batte i pugni per difendere duecento ultrà delle quote latte? Il Pdl al Nord è la fotocopia della Lega ma gli elettori sceglieranno sempre l'originale». E se il Parlamento «ormai lavora due giorni alla settimana» è perché non ci sono soldi per la copertura alle leggi. Allora, Berlusconi «metta la testa, come ama dire lui, sui problemi reali». Non solo sulla giustizia. La riforma è necessaria, spiega Fini, a patto che non si risolva in un boomerang per i magistrati. Leggi ad

personam invece no, per quelle il premier non potrà contare sul sostegno dei 36 deputati e 10 senatori di Futuro e Libertà. Il nuovo movimento non farà «interdizione sul pacchetto fiscale perché non è stato presentato, né sul piano per il Mezzogiorno perché non c'è. Interdizioni sulle leggi che servono unicamente al premier, quella sì» dice ancora tra gli applausi ricordando che la «legge è uguale per tutti». Il lodo Alfano costituzionale è la soluzione per quel genere di problemi del premier, ma «lo dissi due anni e mezzo fa, inascoltato». Sul caso

Montecarlo, si limita a rispondere che «basta aspettare le decisioni della magistratura», se una cosa si rimprovera, è di non aver indagato a sufficienza sulla società che acquistava l'immobile.

Il presidente della Camera ha da poco concluso l'intervista pubblica che Fabio Granata lancia dal suo blog una proposta «personale» che scatena la reazione delle colombe finiane: «Dopo Perugia, Fli deve aprire una fase nuova, ritirando la propria delegazione al governo assicurando l'appoggio esterno solo per emergenze e parti condivise

del programma». «Opinione personale» dicono da Moffa: «Della Vedova, «una provocazione» per il capogruppo al Senato Viespoli. La più dura è Catia Polidoro: «Chi è affetto da sintomi di disfattismo vada con Di Pietro». «Non ne abbiamo mai parlato» si limita a commentare il coordinatore Adolfo Urso. «I ribaltoni non appartengono alla cultura del centrodestra», stronca l'unico ministro Fli, Andrea Ronchi. Con Italo Bocchino che taglia corto «Facciamo la convention di Perugia (sabato e domenica prossimi, ndr), lì Fini indicherà la strada».

Ma le parole del presidente della Camera scatenano nuove reazioni polemiche dagli alleati Pdl, i quali tornano a mettere in discussione il ruolo super partes. L'annuncio delle «interdizioni» Maurizio Lupi lo giudica «grave», perché non tiene conto del «ruolo istituzionale» di Fini. Se poi il leader di Fli accettasse la proposta di ieri di Bersani, «poco male, i due non hanno uno straccio di idea per un governo diverso dall'attuale» secondo Osvaldo Napoli.

(c.l.)

# Bersani: "Ora Fini sia coerente governo tecnico con Fli e Lega"

*Insieme una mozione di censura. Il sì di Di Pietro*

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA — Bersani chiede a Fini di non essere più complice di un governo che getta discredito sull'Italia e lo invita a «censurare» insieme il premier in Parlamento. Il "caso Ruby" non può essere ignorato, rimosso, minimizzato. Quindi il presidente della Camera e leader di "Futuro e libertà" passi dalle «parole giuste» pronunciate ieri alla convention di Fli - a fatti giusti. Stacchi la spina. Questo governo non può restare perché se digeriamo anche questo non so cosa può pensare il mondo dell'Italia». È l'appello del segretario dei Democratici. Si rivolge anche a Bossi, al ministro Maroni che, finora, ha coperto il premier e la gravità di quella telefonata alla Questura di Milano con cui ha spacciato una minoranza in affido per la nipote di Mubarak chiedendone e ottenendone il rilascio. Ecco, incalza Bersani, «cosa ha da dire adesso la Lega, che ha predicato moralità contro le cricche e sui temi fiscali?».

Berlusconi «deve dimettersi». Al Tg3, il leader Pd rilancia il governo tecnico e si dice pronto alla «mozione di censura» a Berlusconi, se anche pezzi della maggioranza, ovvero i finiani, sono disposti ad aderire. «Servono i

fatti - ripete - se questo governo si dimette noi siamo disposti a un governo tecnico per fare una legge elettorale nuova, affrontare una o due questioni di emergenza, e poi andare al voto sulla base di nuovi progetti da presentare agli italiani». Occorre insomma prepararsi a «un governo di transizione che deve segnare una discontinuità, che non ripercorra strade vecchie, che tenga insieme l'opposizione e le forze della maggioranza disposte a questo tragitto». La sfiducia nel governo è bene, secondo il segretario, che nasca nel paese. Bersani ha sentito ieri sia il leader dell'Udc, Ca-

**Il leader democratico ieri ha parlato sia con il centrista Casini, sia con Di Pietro**

**L'Udc: serve una nuova fase. Prodi: "Che tristezza, si cambi pagina presto"**

sini che Di Pietro. In questa settimana in cui i lavori parlamentari sono sospesi, pensa anche a colloqui con i sindacati e Confindustria. La deriva del "bunga bunga" va fermata, e l'ipotesi di «una mozione di censura» al premier che avrebbe lo stesso valore politico di una sfiducia, ma il vantaggio di essere più facilmente votata dai finiani - aprirebbe «una fase nuova, oltre il centrosinistra».

L'opposizione tenta di scuotere il paese. Anche Prodi, l'ex premier, lo ha detto ieri in un colloquio a Ferrara a Dario Franceschini, il capogruppo democratico. «La tristezza e la preoccupa-

zione - si è sfogato il Professore - per la condizione in cui si trova l'Italia deve farci cambiare pagina al più presto». E Di Pietro apre al governo tecnico: «Daremo una mano, a patto che non sia una furbata da prima Repubblica. Berlusconi lasci, è indegno del ruolo che ricopre. Fini la smetta di ciurlare nel manico». Durissimi anche i leader dell'Udc. Cesa, il segretario, denuncia: «Dal 1994 a oggi mai i governi guidati da Berlusconi erano finiti così in basso. Le persone più responsabili del governo aprano una fase nuova. Le dimissioni sono inevitabili». Critica nei confronti di un governo tecnico è Emma Bonino leader, con Marco Pannella, dei Radicali. Dal palco del congresso di Pr, Bonino osserva: «Sarebbe un governo di transizione deciso da non più di 50 persone come avviene nei regimi oligarchici». E attacca Berlusconi: «Io non ho bisogno di guardare dal buco della serratura perché ci bastano le sue imbarazzanti performance all'estero, e noi sappiamo che quelle italiane sono anche peggio». Il Pd intanto chiede che il premier si presenti al Copasir, per chiarire il ruolo del suo caposcuola che avrebbe per primo telefonato alla questura milanese sulla vicenda di Ruby.